

Un miliardo di crediti COVID-19 in Ticino

L'Associazione Bancaria Ticinese (ABT) comunica che il volume dei crediti COVID-19 concessi in Ticino ha raggiunto la soglia di 1 miliardo di franchi. Si tratta di una cifra considerevole rapportata all'economia cantonale e dimostra come le imprese ticinesi stiano apprezzando l'opportunità di finanziarsi a condizioni vantaggiose in questo difficile momento congiunturale.

ABT rileva regolarmente questi dati presso le banche con attività creditizia in Ticino. I crediti COVID-19 con limite fino a CHF 500'000 attualmente concessi sono 8'430 per un totale di CHF 898 milioni di franchi mentre quelli superiori a CHF 500'000 sono 42 per un totale di CHF 92 milioni. Nel complesso quindi a 8'472 imprese sono stati concessi prestiti pari a 990 milioni di franchi.

Da notare che si tratta di cifre in difetto, in quanto non tutte le banche con attività su suolo nazionale forniscono dati regionali. Inoltre, le cifre sono in evoluzione, poiché varie richieste, soprattutto quelle oltre il mezzo milione di franchi e coperte solo parzialmente dalla garanzia della Confederazione, sono ancora in fase di analisi.

Anche i dati a livello svizzero, pubblicati dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), dimostrano l'efficacia di questo strumento creditizio: finora a oltre 100'000 imprese sono stati concessi quasi 20 miliardi di franchi. Ricordiamo che questa operazione durerà fino al 31 luglio prossimo e il Consiglio federale ha recentemente aumentato il fondo di garanzia da 20 a 40 miliardi di franchi.

Le banche, da parte loro, stanno investendo mezzi e risorse importanti per analizzare e smaltire in tempi brevi le numerosissime richieste. Questo lavoro amministrativo sta richiedendo un impegno notevole da parte degli istituti e dei collaboratori, generando una serie di costi che però, come chiesto dal Consiglio federale, non sono addebitati ai clienti.

L'unico obolo richiesto al cliente riguarda il bollo cantonale che colpisce i documenti bancari e che il Cantone non ha voluto abolire, almeno temporaneamente, nemmeno in questa fase di crisi. Un'esenzione sarebbe stata sicuramente un gesto apprezzato da tutte le imprese ticinesi.

Vezia, 23 aprile 2020